

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore SIGNORI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 FEBBRAIO 1988

Riconoscimento dei militari dispersi nella guerra 1940-1945
quali «Caduti per la Patria»

ONOREVOLI SENATORI. — La qualifica ingannatrice di «disperso», che ha fatto palpitare i cuori ed ha alimentato le speranze di migliaia di famiglie, continua a risuonare come un rituale, a negazione di una realtà che nemmeno dopo quaranta e più anni trascorsi in attese angosciose riesce ad essere accettata. Non ci furono e non ci sono dispersi, ma caduti sui campi di battaglia o morti nei *Lager*.

«Disperso» è ancora per molti familiari una dolce illusione, quasi un irrinunciabile certezza che l'essere amato un giorno busserà alla porta di casa per farsi perdonare il suo lungo, forzato silenzio.

Dopo quarantacinque anni che senso può ancora avere dichiarare disperso chi non c'è più e celebrare la «Giornata del disperso»?

I protagonisti e i testimoni della campagna di Russia e di tante tragiche vicende consumatesi tra il 1940 ed il 1945 sanno ed hanno sempre affermato quanto sia falsa la definizione di disperso.

Dichiararli tali non è gratificante. Sono caduti combattendo, resistendo agli attacchi e consentendo ai reparti di ripiegare. E per loro non ci sono state tombe, ma la generosa neve li ha coperti. Sono caduti sfiniti lungo le strade del «davai» o morti nei tragici campi di prigionia.

I burocratici elenchi dei caduti vennero compilati con i nomi di chi venne sicuramente riconosciuto o ebbe sepoltura nei cimiteri campali. Gli altri, tutti gli altri vennero dichiarati dispersi generando così una strug-

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gente attesa, una straziante fiducia nel ritorno del proprio caro.

Il disperso è un caduto e come tale deve essere onorato e ricordato. Non è moralmente accettabile che perduri negli anni, nei decenni tale distinzione.

Dopo molti anni, per tanti dispersi venne la dichiarazione di morte presunta, lasciando pur sempre un atroce dubbio e certamente una non onorevole definizione del loro supremo sacrificio.

Disperso o morto presunto è colui che, dopo un incendio, un naufragio, una tempesta in montagna, non si ritrova e si spera che sia sfuggito alla catastrofe, vagante in stato di incoscienza.

Ma in guerra e soprattutto in Russia dove possono vagare i cinquanta-sessantamila scomparsi e dichiarati dispersi?

Il presente disegno di legge vuole dunque pagare un debito morale troppo frequentemente eluso dalla Repubblica per molte, dolorose e non sempre onorevoli ragioni, riconoscendo che tanti figli d'Italia, mandati allo sbaraglio per il mondo dalla follia fascista, sono caduti per la Patria; la proposta vuole altresì sottolineare l'esigenza di non risparmiare nessuno sforzo per accertare, nei limiti consentiti dal decorso di più di un quarantennio, le tappe del calvario dove si è consumata la tragedia di tante giovani vite.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. I militari dispersi durante la guerra 1940-1945, dei quali sia stata dichiarata presunta la morte, sono riconosciuti dalla Repubblica quali «Caduti per la Patria».